

# L'impegno Rai per la lingua friulana

*È stato ribadito ai Colonos nell'ambito degli appuntamenti di In file 2007*

**C'**è una riuscita cartolina che, da qualche tempo, circola in Friuli e che riporta una scritta, anzi una formula, così espressa:  $F=mc^2$ , che ricorda, molto da vicino, quella dell'energia di Einstein.  $F=mc^2$  sta per *Furlan = mieç di comunicazion al cuadrât*. Ed è in questo modo che il Cirf, *Centri interdipartimental di Ricerche su la culture e la lenghe dal Friül*, con l'Università di Udine, sostiene la campagna di supporto alla legge sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche. «*Tal univiers de science, de tecnologjie e de cognossince - si dice - dutis lis culturis a àn libertât e dirit di espression: ancje ché furlane*».

Ed è recente, del 14 febbraio, l'approvazione della Commissione parlamentare di vigilanza dell'emendamento che prevede che «la Rai s'impegni ad assicurare le condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche riconosciute nelle zone di loro appartenenza, assumendo e promuovendo iniziative per la valorizzazione delle lingue minoritarie presenti sul territorio italiano anche in collaborazione con le competenti istituzioni locali, e favorendo altresì iniziative di cooperazione transfrontaliera».

Le misure di tutela della Carta europea delle lingue regionali prevedono che radio e televisioni di servizio pubblico garantiscano, promuovano e facilitino l'istituzione di almeno una stazione radiofonica e di una rete televisiva nelle lingue regionali o minoritarie e adottino disposizioni adeguate affinché queste emittenti diffondano programmi in queste lingue.



Il direttore della sede Rai regionale, Roberto Collini

Di tutto questo, e di altro ancora, si è parlato nel corso del quarto appuntamento di *In file* ai Colonos, che ha avuto un titolo emblematico, *A torzeon ta la culture furlane*. Un'introduzione a tutto campo, che ha abbracciato fermenti e germogli della cultura friulana con particolare riguardo alle *gnovis formis di comunicazion*, di Federico Rossi, direttore artistico dei Colonos, ha fatto entrare nel vivo dell'argomento che ha visto come relatori il giornalista Roberto Collini, direttore della sede Rai regionale, Marco Stolfo, direttore del Servizio identità linguistiche, culturali e regionali all'estero, e il regista Massimo Garlatti Costa, che ha presentato alcuni filmati di *SunsAtôr* della serie televisiva, per la Rai del Fvg, che andrà in onda in primavera.

I partecipanti alla serata hanno trovato l'aia dei Colonos lasciata di proposito completamente al buio, come adesione all'appello nazionale per il risparmio energetico nella gior-

nata intitolata *Mi illumino di meno* e, soprattutto, per l'uso con maggior intelligenza tecnologica delle risorse per cambiare stile di vita e per permettere che 2 miliardi e mezzo di persone possano vivere meglio.

Rossi ha affondato subito la lama nel cuore del problema sostenendo che la Rai, intesa come servizio pubblico, è mancata, finora in questa operazione di salvaguardia, tutela e diffusione di lingua e cultura friulane offendendo la dignità di un popolo e si è chiesto cosa si può fare ora. Collini ha risposto che la Rai regionale non ha leso la dignità della cultura friulana perché, per quanto è stato possibile, sono state messe in atto una serie di iniziative e convenzioni con la Regione.

Stolfo ha fatto riferimento al fatto che la Regione si è impegnata con la Rai per avviare convenzioni con l'Osservatorio della lingua friulana, e con l'Arlef, Agenzia regionale per la lingua friulana. «Occorre - ha ribadito - un contratto di servi-

zio, cioè concrete azioni per mettere in atto una politica culturale adeguata».

Il regista Garlatti Costa ha prodotto diversi lavori di fiction, documentari e video musicali in Italia e all'estero e ha realizzato anche alcune opere in friulano, tra cui il film *Buris, libars di scugnì vigni*. In occasione di *A torzeon ta la culture furlane* ha proiettato due filmati dedicati ad alcuni personaggi della musica friulana, Lino Straulino, Pantan, Fabian Riz, Alberto Zannier, che, intervistati da Gianluigi Patruno, hanno manifestato le loro tendenze musicali.

Garlatti Costa ha anche avvicinato altri personaggi della cultura friulana come Franco Fabbro, preside della Facoltà della formazione dell'Università di Udine e autore del libro *Il ciâf dai furlans*, lo scultore Nane Zavagno, la fotografa Ulderica Da Pozzo, il regista Remigio Romano, l'artista di strada Paolo Di Giusto e il pugile Paolo Vidoz, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Sidney. Nel corso dell'incontro ai Colonos di questa piccola galleria di personaggi è stata proiettata solo l'intervista con Franco Fabbro che ha espresso le sue osservazioni, frutto di ricerche e studi, sui friulani. Fabbro, dall'89, si dedica allo studio del cervello dei bilingui e dei poliglotti. Ha compiuto una serie di esperimenti pionieristici sull'analisi di alcuni fenomeni cerebrali. Nell'intervista di Gian Luigi Patruno per *SunsAtôr* Fabbro dichiara: «Quando uno parla più lingue possiede un cervello più differenziato. E i friulani, con la loro lingua, rientrano tra questi».

**Silvano Bertossi**